

## «Complanare di Tricesimo, serve un accordo»

Messaggero Veneto — 28 febbraio 2009 pagina 16 sezione: UDINE

TRICESIMO. «L'ipotesi di viabilità inserita nel bando, pubblicato a suo tempo dalla Provincia, è stata preventivamente concordata anche con i Comuni di Cassacco, Reana del Rojale e Tarcento?». È una delle domande che il consigliere provinciale del Pdl, Maurizio Gerussi, ha posto in un'interpellanza rivolta al presidente della Provincia Pietro Fontanini e, per conoscenza, a quello del consiglio Mario Quai, facendo riferimento al contributo di 200 mila euro concesso dalla Regione a Tricesimo per realizzare una complanare alternativa alla viabilità attuale. L'interpellanza in questione ha, appunto, come oggetto lo «studio di fattibilità per un nuovo asse stradale alternativo alla viabilità attraversante Tricesimo». Numerosi gli interrogativi che Gerussi pone: intanto, chiede quali siano stati i criteri valutativi di individuazione del gruppo professionale incaricato della redazione dello studio di fattibilità della variante di Tricesimo; inoltre, come detto, domanda se l'ipotesi di viabilità inserita nel bando pubblicato a suo tempo dalla Provincia sia stata preventivamente concordata anche con i Comuni di Cassacco, Reana del Rojale e Tarcento. Altro interrogativo è se lo studio preveda analisi, verifiche e approfondimenti di natura idrogeologica, botanica, paesaggistica e ambientale, date le caratteristiche di forte impatto dell'opera; infine, quale sarà il grado di definizione delle linee progettuali, ancorché condivisibili da tutti i Comuni interessati, e la loro estensione verso nord siano al Comune di Tarcento o Magnano in Riviera. Tutto questo dopo aver premesso, appunto, che la Regione ha concesso tre anni fa un finanziamento di 200 mila euro al Comune di Tricesimo per la realizzazione di uno studio di fattibilità per un nuovo asse stradale alternativo all'attuale viabilità che divide in due il centro storico residenziale; considerando inoltre che Tricesimo «ha ritenuto di demandare alla Provincia di Udine l'individuazione dello studio professionale incaricato alla predisposizione dello studio di fattibilità». Rilevato poi che di recente l'ufficio competente dell'amministrazione provinciale ha esperito la gara di conferimento dell'incarico progettuale, individuando lo studio professionale aggiudicatario, e infine, dato atto che nei mesi passati alcuni Comuni interessati dal possibile nuovo tracciato stradale hanno espresso perplessità in ordine alle soluzioni di massima proposte nel bando pubblicato dalla Provincia. Mariarosa Rigotti